

L'orto RIS Mondo



Rispetta
Incontra
Semina ... il Mondo

Riflessioni a cura di Elisabetta Madriz

A proposito di "pensare la terra":

...Così dobbiamo imparare ad "esercirci" sul pianeta. Abbiamo ormai bisogno di imparare a essere, a vivere, a condividere, a comunicare anche in quanto umani del pianeta Terra. Dobbiamo impegnarci non a dominare l'universo, ma a prenderci cura, migliorare, comprendere, conoscere il nostro legame consustanziale con la biosfera e ... alimentare l'aspirazione alla convivialità sulla Terra. (E. Morin, *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*)

- promuove un'efficace collaborazione tra scuola famiglia e territorio;
- stimola rapporti intergenerazionali e la riscoperta delle risorse della civiltà contadina.

Il legame forte: la scuola è una comunità, è della comunità, ne fa parte e contribuisce a realizzarne quotidianamente il potenziale educativo micro-contestuale e micro-culturale.

CULTURA:
SISTEMA DI VALORI + SAPERI =
TAVOLA DI RIFERIMENTO
CHE OGNI COMUNITA'
ASSUME RESPONSABILMENTE.



Come inserire le attività dell'orto didattico all'interno della programmazione didattica? Per ambiti disciplinari? Per obiettivi di crescita personale e/o collettiva?

Partiamo da una domanda necessaria, fondante l'intera dinamica progettuale: che cosa vogliamo che i bambini sviluppino, in quanto a capacità, attraverso le varie e diverse attività dell'orto? Le attività sono infatti calibrate su obiettivi che intendiamo perseguire.

Introduco qui il concetto di disposizione: Cos'è una disposizione? *Inclinazione o attitudine a fare un qualche cosa...*

Ogni disposizione è una proprietà/ capacità non manifesta e che si realizza in certe condizioni (quelle precise condizioni che il percorso educativo metterà al suo servizio).

Disposizione = deve intendersi nella più ampia accezione di potenzialità, talento, possibilità – **concetto primitivo fondamentale.**

La **finalità del progetto educativo** deve essere definita partendo da quello di disposizione. Da ciò si comprende che la finalità non si definisce mai a priori, ma sulla base delle **disposizioni** del soggetto.



Un orto a scuola: perché?

- migliora la manualità fine;
- favorisce lo sviluppo della pazienza e l'accettazione di svolgere ruoli o lavori non graditi, ma utili al gruppo;
- sviluppa e diffonde la cultura di un rispettoso rapporto tra uomo, natura e ambiente (la natura con i suoi tempi lenti, con i suoi ritmi esatti è il luogo più consono ad uno sviluppo armonico del bambino; es favola);
- influisce positivamente sulla comprensione del valore del cibo e del lavoro necessario per crearlo;



DISPOSIZIONE = POTENZIALITÀ FINALITÀ = DISPOSIZIONE DA PERSEGUIRE

Alcune disposizioni:

- capacità di cogliere il valore della natura
- capacità di rispetto dei tempi della natura
- capacità di avere cura delle piante
- capacità di seguire l'esempio di cura da parte di un esperto
- capacità di dare valore alle piccole cose
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di attendere il "giusto" tempo
- capacità di progettare le fasi di lavoro di cura

...

Il primo passo sarà quello di **capire quali disposizioni vogliamo elevare a finalità da perseguire attraverso il progetto dell'orto didattico.**

Dalla/dalle finalità prescelta/e, andremo a trarre gli obiettivi (realmente conseguibili, indicizzabili/misurabili, intersoggettivi, coerenti): solo in ragione di tali obiettivi potremo decidere/definire/concordare con gli esperti dell'ambito le attività (pratiche...) da attivare.

Una notazione fondamentale: il percorso di realizzazione massimale di ogni bambino (= educazione) sta a capo del progetto "orto didattico" e non viceversa. Ciò significa che, tra le infinite possibilità di attività (pur sempre educative) che l'orto didattico consente, andranno in questa sede scelte solo quelle che effettivamente vanno a realizzare, nel modo più elevato possibile, gli obiettivi educativi prescelti. In termini semplici: il progetto (e quindi le attività realizzate all'interno) dell'orto didattico, sono a servizio del progetto educativo sottostante (che sta a sua volta a servizio del progetto storico personale di ogni bambino).

Quale è il valore aggiunto del progetto dell'orto didattico? Ognuno può spendere e realizzare le sue disposizioni all'interno di questo contesto che può privilegiare sia aspetti strettamente contenutistici, sia relazionali, sia pratici operativi, etc. L'orto didattico si propone come "luogo" fisico e simbolico ideale per la ricomposizione delle differenze: nessuno può essere così in difficoltà da non poter dare il suo contributo.

OBIETTIVI

- Utilizzare una modalità di apprendimento attivo: imparare facendo
- Acquisire e applicare il metodo scientifico sperimentale
- Partecipare con senso di responsabilità ad un progetto comune
- Sviluppare la curiosità e l'abitudine all'osservazione dei fenomeni naturali
- Acquisire principi di orticoltura
- Creare un rapporto positivo con l'elemento terra
- Approfondire tematiche legate al ciclo biologico, alla stagionalità delle verdure, alla cura dell'orto
- Scoprire i legami tra sole, terra e ortaggi
- Conoscere le caratteristiche di piante arbusti, erbe, fiori, ecc.
- Capire l'importanza della frutta e della verdura nell'alimentazione quotidiana
- Conoscere e utilizzare strumenti di lavoro (vanga, zappa, rastrello e altri attrezzi) inusuali per un bambino
- Stimolare rapporti intergenerazionali

OBIETTIVI CULTURALI

- responsabilizzare alla **costruzione e gestione di un "bene comune"** (della classe, della scuola, del borgo);
- **educare ai valori immateriali della natura;**
- **creare collegamenti tra tradizioni culturali, produzioni e stili di vita;**
- **educare alla cura dell'ambiente e al decoro del paesaggio**

OBIETTIVI DI CRESCITA PERSONALE:

- *sviluppare consapevolezza etica* dei valori antropologici e sociali dell'agricoltura e del lavoro manuale;
- *lavorare in gruppo*, socializzare, creare occasioni di convivialità e gioco;
- *incrociare conoscenze, esperienze, materiali*, luoghi, famiglie e persone altre.

ATTIVITÀ

- Lezioni introduttive alle varie attività sulle pratiche orticole, da parte dei contadini esperti del Borgo
- Mappa del nostro orto per indicare le colture e la pianificazione realizzata con la collaborazione dei bambini
- Creazione di più aree affidate alla cura di ciascuna classe
- preparazione del terreno, previa vangatura da parte dell'esperto, scelta delle varietà da coltivare, preparazione dei "sentierini", dove andranno a seminare gli alunni divisi in gruppi
- Semina
- Osservazione dei semi, dei vari tipi di radici, della crescita delle piantine

- Riconoscimento dei vari tipi di ortaggi e verdure e i loro periodi di sviluppo secondo le stagioni
- Annaffiatura, cura degli ortaggi fino a raccolta ed infine assaggio dei frutti del proprio lavoro
- Ricerca di ricette locali per la preparazione di piatti con i prodotti dell'orto
- Cartellone: "Calendario delle semine"/calendario lunare
- Stesura di schede che consentano ai bambini di osservare, descrivere, organizzare il materiale e le informazioni raccolte
- Realizzazione di un libretto, per ogni alunno, dove verranno raccolte le schede operative, le conoscenze acquisite, le osservazioni e le riflessioni; una copia verrà inserita nella biblioteca della scuola
- Cartelloni illustrativi e relazioni
- Lezioni in classe di educazione alimentare atte a focalizzare l'utilità di mangiare verdure, ortaggi e legumi
- Incontri con i nonni: racconti, storie, tradizioni in campagna
- Visita in orti vicini alla scuola
- Creazione di spaventapasseri
- realizzare il sabato dei genitori: a turno, cura dell'orto con i propri genitori

METODOLOGIE

- Attività laboratoriali
- Cooperative learning
- Visite didattiche
- Esperienza diretta
- Problem solving

DISCIPLINE COINVOLTE

- Scienze naturali e sperimentali – Italiano – Matematica – Arte e immagine
- Storia

